

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

www.castiglionedellestiviere.info

MEDIO MANTOVANO: 1° ITINERARIO

L'itinerario, della lunghezza di circa 45 Km (più una diramazione da Castel Goffredo a Mariana Mantovana) si sviluppa a sud - ovest di Castiglione in una zona caratterizzata da ampie distese di campi coltivati e da un'intensa attività artigianale e industriale, che dal XIX° secolo ad oggi si è continuamente espansa, concentrandosi prevalentemente nel settore dell'attività calzificia.

L'itinerario parte da Piazza San Luigi e oltrepassato l'incrocio di viale Maifreni con la statale "236" per Mantova, imbocca via Medole che si percorre fino ad arrivare, dopo ca 6 Km, a **Medole** (62 m), piacevole borgo a cavallo fra le ultime propaggini delle Colline e la pianura padana. Alla periferia del paese è la romanica Pieve di S.Maria, costruita nel 1000 che conserva affreschi tardo gotici di scuola lombarda del'400. La settecentesca parrocchiale, al centro del paese, conserva una bellissima "Apparizione di Cristo a Maria" opera di Tiziano Vecellio e un importante gruppo statuaria in terracotta policroma attribuito al celebre artista modenese G.Mazzoni. Lasciata Medole, dopo aver visitato gli eleganti edifici barocchi che costellano il centro storico, impreziositi da bei portali marmorei, l'itinerario prosegue verso sud, in un paesaggio agricolo che ancora mostra l'impianto della centuriazione romana, per giungere a **Castel Goffredo**, importante centro industriale, oggi noto in tutto il mondo come centro internazionale della calza, per l'elevata produzione di calze e collants che vengono qui prodotte ed esportate su tutto il territorio nazionale e internazionale. Prima di giungere nel centro storico, una breve deviazione dalla statale per Medole, permette di raggiungere l'elegante Villa Beffa, il più bel esempio di villa cinquecentesca del comprensorio.

La città, sede in un importante marchesato autonomo dei Gonzaga al tempo del rinascimento, conserva ancora l'assetto urbanistico del 1480, il cui cardine è la rinascimentale piazza Mazzini, cuore della città. In essa prospettano l'imponente Palazzo Gonzaga - Acerbi, rimaneggiato nel '700, affiancato da 2 torri, l'una a sinistra medievale (XIII° secolo), alta 27 m, l'altra a destra rinascimentale, il Palazzo Pretorio (oggi sede del Comune) e la Prepositurale di S.Erasmo opera di gusto vigolesco realizzata sul finire del'500 dall'architetto B.Facciotto: l'interno, di chiara linearità rinascimentale, conserva diversi altari impreziositi da eleganti paliotti marmorei policromi ad opera dei maestri marmorini bresciani e veronesi. Usciti da Castel Goffredo in direzione Asola, oltrepassato Casaloldo, nell'ambito dell'itinerario proposto merita di essere raggiunto, con una breve e comoda deviazione strada statale dal bivio di Castelnuovo, l'abitato di **Mariana Mantovana**, il più piccolo comune mantovano, che conserva l'antico Castello, ricostruito sul finire del 1400 per volere del Duca Ludovico II Gonzaga, che lo fece erigere come borgo fortificato circondato da un ampio fossato; consigliamo anche la visita all'Oratorio dei Cambonelli, risalente al 1100, dall'inconfondibile impianto romanico, circondato da antiche leggende legate ad una sorgente miracolosa e alle apparizioni della Vergine. Ritornati al bivio di Castelnuovo, seguiamo diritti per **Asola**, tradizionale centro agricolo, posto sulla sinistra del fiume Chiese.

La città, contesa fra i Visconti e i Gonzaga, fu dal 1440 al 1797 possesso veneziano, come dimostra ancora tutt'oggi l'impianto rinascimentale del centro storico dalla caratteristica pianta a scacchiera. Sulla piazza centrale, in cui prospetta anche un elegante Caffè Liberty e il Palazzo Pretorio (sede del Comune), sorge la tardo gotica chiesa di S.Andrea (1472 - 1514), uno dei massimi gioielli dell'arte rinascimentale in Lombardia per il suo ricchissimo corredo di opere d'arte conservate. L'interno, infatti, a 3 navate, custodisce importanti capolavori del periodo rinascimentale e merita un'attenta visita: l'organo cinquecentesco dell'Antegnati e il pulpito sono ornati da pregevoli tele realizzate dal Romanino nel 1525 - 36; nell'abside il monumentale polittico quattrocentesco della Madonna della Misericordia da alcuni attribuito al veneziano B.Vivarini, da altri al mantegnesco Antonio della Cerna; lungo le pareti molteplici affreschi di artisti del rinascimento lombardo quali Moretto, Giovanni da Asola e Lattanzio Gambara e una particolare Ultima Cena del 1516, una delle primissime copie del celebre cenacolo vinciano delle Grazie a Milano. Varcato il fiume Chiese e raggiunto Casalromano nella campagna piatta e movimentata da filari di alberi e da macchie di vegetazione un lungo rettilineo porta a **Canneto sull'Oglio**, importante baluardo difensivo dei Gonzaga, come rivela ancora la sua struttura urbanistica con il tracciato ortogonale delle

strade che si irradiano dall'area un tempo occupata dal Castello e di cui oggi rimane solo in piedi una medioevale Porta – Torre (XV°secolo).

La città, compresa all'interno del **Parco Naturale dell'Oglio Sud**, è nota per essere un importante centro vivaistico (vocazione introdotta nel '700 e a tutt'oggi i vivai nel cannetese coprono una superficie di ca 500 ettari) e industriale, specializzato nella produzione del giocattolo; a tal proposito raccomandiamo una visita al Museo del Giocattolo "G. Superti Furga" che raccoglie bambole e giocattoli sia in legno, porcellana, panno che altri materiali, prodotti dalle industrie locali nell'arco di più di un secolo. Oltrepassato il fiume Oglio dopo Canneto, giungiamo in provincia di Cremona dove il nostro itinerario si conclude, ma per chi volesse continuare ad esplorare interessanti borghi, già sedi di un feudo dei rami cadetti dei Gonzaga, consigliamo la visita all'abitato di **Isola Dovarese**, il cui nucleo centrale è costituito dalla grande piazza porticata su cui si affacciano il Palazzo della Guardia e il Palazzo Pretorio, realizzata dall'architetto rinascimentale Giulio Brunelli nel 1587 per volere del Duca Giulio Cesare Gonzaga.